

CONFEDILIZIA-APE DENUNCIA UN ANDAMENTO INCOMPRESIBILE DELLE VOCI DI SPESA

Con le entrate della Tasi «coperte» 14 voci di costo

● Voci di spesa dall'andamento alquanto incomprensibile. Con le entrate della Tasi negli ultimi quattro anni il Comune di Lecce ha «coperto» 14 voci di costo in bilancio. Ma con sbalzi da capogiro. Nella previsione di spesa del 2014, per esempio, la voce Ordine pubblico ottenne da questi introiti 190mila euro, diventati 3 anni dopo 4,14 milioni. Strano anche l'andamento della Manutenzione e gestione del patrimonio: mediamente 950mila euro, ma appena 84mila nel 2015. La Tutela del patrimonio artistico e culturale è passato da 867mila del 2015, alla miseria di 79mila e 74mila degli ultimi due anni. Se alcune voci sono costanti (Servizi cimiteriali, Manutenzione stradale, Cura del verde pubblico) restano schizofrenici altri trend. Ad esempio, Servizi per l'ambiente da 660mila a 2,3 milioni di euro (ma nel 2016 coperti solo 720mila euro). O ancora, i Servizi socio-assistenziali, passati da 868mila euro nel 2014 a 1,6 milioni di euro e infine appena 665mila euro). La Gestione della rete stradale comunale va a singhiozzo: 3,8 milioni nel 2014, poi 256mila e 333mila euro prima di riesplodere a 3,4 milioni. «Le oscillazioni sono talmente elevate da essere estranee ai principi di programmazione e rendicontazione efficace», dice Vincenzo Mele, presidente di Confedilizia-Ape Lecce. Che ipotizza «voci di spesa fuori del controllo reale dell'amministrazione e la mancanza di concreti obiettivi da assegnare alle strutture amministrative».

